



COMUNE DI
FRANCAVILLA DI SICILIA
(CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA)



**BILANCIO DI PREVISIONE
2016 - 2018
NOTA INTEGRATIVA**

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "*nota integrativa*", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

- **IMU**: € 485.000,00, come da proiezione del gettito ricavato dal portale del *federalismo fiscale*, e tenendo conto dell'abolizione dell'IMU abitazione principale disposta dalla L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016). Inoltre, per l'esercizio in corso lo stanziamento del gettito IMU è stato previsto, come da disposizioni ministeriali, al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale.
- **EVASIONI ICI/IMU aree edificabili**: € 350.000,00 per sorte capitale ed € 115.500,00 per sanzioni ed interessi. La previsione è stata allocata in bilancio sulla scorta della nota protocollo trasmessa dal Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica n. 1265 del 17.08.2016.
- **TASI**: € 120.000,00, come da proiezione del gettito ricavato dal portale del *federalismo fiscale*, e tenendo conto dell'abolizione della TASI abitazione principale disposta dalla L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).
- **Addizionale comunale IRPEF**: € 203.780,00 da proiezione del gettito ricavato dal portale del *federalismo fiscale*.
- **TARI**: € 807.885,22 sulla base del piano economico finanziario e del piano tariffario approvati con deliberazioni del C.S. con i poteri del C.C., al lordo dell'addizionale provinciale di € 38.470,73, allocata di pari importo nella parte spesa.
- **TARSU/TARES/TARI evasioni**: € 170.000,00 per sorte capitale oltre interessi e sanzioni per € 49.000,00.
- **Proventi per violazione al codice della strada**: non è stata prevista alcuna entrata in quanto i proventi CdS sono gestiti dall'Unione dei Comuni.
- **Proventi servizio idrico integrato e servizio elettrico**: il gettito di entrata è stato previsto rispettivamente in € 211.011,94 per il servizio idrico integrato ed in € 1.022.705,56 per il servizio elettrico. Entrambe le entrate sono state quantificate sulla base della comunicazione pervenuta dal Responsabile del servizio idroelettrico (prot. int. area IV n. 758 del 08.08.2016). In particolare riguardo il servizio elettrico, il gettito è stato previsto al lordo dei consumi comunali stimati in € 153.795,74 ed iscritti di pari importo nella parte spesa.
- **Proventi royalty pale eoliche**. € 110.633,00 come da comunicazione del responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica n. 1248 del 04.08.2016;
- **oneri di urbanizzazione e per sanatoria edilizia**: il gettito di entrata è stato previsto rispettivamente € 50.000,00 ed € 260.465,00, come da comunicazione del Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica prot. n. 1248 del 04.08.2016 integrata dalla nota prot. n.1266 del 17.08.2016. Il comma 737, dell'art.1, della legge di stabilità 2016, ha previsto che i proventi delle concessioni edilizie possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per

cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche. Pertanto, le entrate di che trattasi sono state destinate a coprire per l'esercizio 2016, spese correnti per € 216.865,00 e spese di investimento per € 93.600,00.

- Fondo di solidarietà comunale (ex fondo ordinario statale): a seguito del mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015, è stata applicata a questo Ente la sanzione disposta dal D.L. n.113/2016 convertito con modificazione dalla legge n.160 del 07.08.2016 ossia, la riduzione del fondo di solidarietà comunale 2016 pari al 30% della differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Tale riduzione è stata quantificata in € 221.974,12. Pertanto lo stanziamento del FSC per l'anno 2016 è quantificato in € 494.554,35.
- Altri contributi e trasferimenti statali: quantificati come da assegnazioni ministeriali;
- Fondo perequativo comunale (ex fondo autonomie regionale): La previsione di entrata di € 815.640,37, è stata allocata sulla base delle assegnazioni disposte con D.A. n.180 del 10 agosto 2016 a cui è stata aggiunta parte della quota del fondo sviluppo investimenti destinata a finanziare parte del rimborso della quota capitale mutui in ammortamento e decurtata di € 73.913,15 relativi al recupero della rata annua per l'anticipazione concessa dalla Regione Siciliana per l'estinzione dei debiti con la società ATO ME4.
- fondo sviluppo investimenti: In mancanza di assegnazioni da parte della Regione Siciliana, la previsione del fondo sviluppo investimenti è stata stanziata di importo uguale all'esercizio precedente ossia € 92.729,90. Parte del fondo, € 49.367,28 è stato destinato al finanziamento del rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento e la resta parte, € 43.362,62 a spese di investimento.
- Fondo straordinario ex art.30, comma 7 e 7bis della legge regionale 28 gennaio 2014, n.5 e s.m.i. (contrattisti): con D.A. n. 116 del 23.06.2016 è stato approvato e rideterminato il piano programmatico di riparto per l'anno 2016 relativo al Fondo Straordinario di che trattasi, riportando nell'allegato "A" il limite massimo, per ciascuna autonomia locale, dell'importo erogabile per l'anno 2016". Per questo Comune l'importo assegnato è di € 502.708,11, registrando pertanto una minore previsione di entrata di € 42.063,55 rispetto all'anno precedente;

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti a rischi derivanti da procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato. Nello specifico:

- Personale: lo stanziamento della spesa per il personale a tempo indeterminato e determinato rispetta i limiti disposti dalle normative vigenti in materia. E' stata incrementata la spesa rispetto all'anno precedente a seguito della nomina del segretario comunale in pianta stabile e non più a scavalco, che comunque, è compensata dai rimborsi dei comuni convenzionati. Altresì, per quanto disposto dall'art. 1 del DPCM del 18.04.2016 è stata allocata nel bilancio 2016-2018 la spesa relativa ai rinnovi contrattuali nella misura dello 0,4 per cento del monte salari, quantificati in € 6.693,00 compresi oneri riflessi ed IRAP.

- acquisto di beni e servizi: lo stanziamento, in generale, è stato previsto sulla scorta delle spese consolidate nell'esercizio precedente e compatibilmente con le capacità di bilancio ed altresì, sulla base delle spese certe già impegnate;
- fitti passivi: è stata riconfermata anche per l'anno 2016 la riduzione automatica del 15% a decorrere dal 1 luglio 2014 disposta dal D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge 89/2014 ed in particolare per l'esercizio 2015 sono stati ridotti gli immobili in locazione;
- indennità di funzione degli amministratori: è stata applicata la sanzione prevista per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.
- Debiti fuori bilancio: lo stanziamento 2016 tiene conto di quanto già impegnato a seguito della riconciliazione dei debiti e crediti con le società ATO ME4 e ATO ME3 che per le annualità 2016 e 2017 è pari rispettivamente ad € 270.000,00 e ad € 255.967,07. Altresì all'importo già impegnato nell'esercizio 2016 è stato aggiunto lo stanziamento di ulteriori € 170.000,00 corrispondente all'importo già accantonato nell'avanzo risultante al 31.12.2015 per debiti fuori bilancio da riconoscere al chiusura dell'esercizio 2015 come da attestazioni pervenute in tale occasione dai responsabili di area.
- Rimborso quote capitale anticipazione di liquidità Cassa DD.PP. : a seguito del chiarimento della Corte dei Conti con deliberazione, il rimborso della quota capitale delle anticipazione concesse dalla Cassa DD.PP. ai sensi dei decreti n.35/2013, n.66/2014 e da ultimo n.78/2015, è a totale carico del bilancio comunale.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero

individuare ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, quali risorse d'incerta riscossione: ICI/IMU evasione, TARI, TARSU/TARES/TARI da evasione, proventi del servizio idrico integrato, servizio elettrico, refezione scolastica, COSAP, royalty.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

L'importo accantonato, come si evince dall'allegato 9) al bilancio è pari ad € 340.000,00 per il 2016, € 570.000,00 per il 2017 ed € 700.000,00 per il 2018.

Per il calcolo dell'importo da accantonare si è tenuto conto delle entrate già incassate alla data di stesura del bilancio.

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

Fondo rischi e passività future

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito *fondo rischi*.

Le somme stanziata nel bilancio 2016-2018 a tale scopo sono state così distribuite: € 100.000,00 per l'esercizio 2016, € 46.000,00 per l'esercizio 2017 ed € 100.000,00 per l'esercizio 2018.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

È stato istituito apposito fondo in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - punto 5.2 lettera i) il quale dispone *"anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile"*.

b) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione

ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione 2015 e pertanto si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2015 accertato ai sensi di legge.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2015		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	1.046.568,85
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	10.391.188,92
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	9.259.865,20
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	1.728.629,12
+/-	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	7.776.774,19
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2016	8.226.037,64
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	
+/-	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2015 (1)	163.211,41
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2016	8.062.826,23

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2015		
Parte accantonata (2)		
	Fondo svalutazione crediti al 31/12/2015 (3)	213.214,94
	Fondo al 31/12/2015 (4)	170.000,00
	Fondo al 31/12/2015	6.951.988,88
	Totale parte accantonata	7.335.203,82
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato	
	Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato	12.857,71
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ...	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato	
	Altri vincoli da specificare di cui all'allegato	
	C) Totale parte vincolata	12.857,71
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	877.976,11
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-163.211,41
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio N (5)		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2015 (6):		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato	
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti dei cui all'allegato	
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ...	
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato	
	Utilizzo altri vincoli da specificare di cui all'allegato	
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

- (1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.
- (2) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
- (3) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.
- (4) Indicare l'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'importo realtivo al fondo stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N.
- (5) In caso di risultato negativo le regioni iscrivono nel passivo del bilanci di previsione N l'importo di cui alla lettera E, al netto dell'ammontare di debito autorizzato alla data del 31 dicembre N-1 non ancora contratto. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.
- (6) Indicare i riferimenti normativi delle quote vincolate del risultato di amministrazione iscritte in entrata del bilancio di previsione N

c) *Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.*

Al bilancio 2016 è stato applicato parte dell'avanzo di amministrazione risultante al 31.12.2015 così destinato:

- spese correnti € 12.857,69 per vincoli derivanti da trasferimenti (contributi bonus socio sanitario, contributo accesso abitazioni in locazione, contributo non utilizzato nel 2015 per borse lavoro Work and Clean, contributo per realizzazione Simposio);
- spese di investimento € 53.540,00 di cui € 8.540,00 già applicato in esercizio provvisorio e per la parte restante sulla base delle proposte relative a lavori da realizzare con il diverso utilizzo dei residui mutui.
- spese rimborso prestiti € 492.512,745 per la parziale estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa DD.PP. ai sensi del D.L. 35/2013 e non utilizzata per intero.

d) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili*

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

e) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi.*

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spesa, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede

non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Nel bilancio di previsione 2016 è previsto nella parte entrata il FPV per spese correnti per € 156.711,41 e per spese di investimento € 6.500,00.

Pertanto, gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione.

- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

L'Ente non ha prestato garanzie di cui alla lettera f), nè ha contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.**

- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.**

ATO ME 4 S.p.A. in liquidazione	4,798%	C.R. n.100 del 16.12.2002
Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara a.r.l.	1,56%.	C.C.n.20 del 04.11.2009
Sviluppo Taormina Etna s.r.l. in liquidazione	4,5%	G.M. n.35 del 26.04.2001 (dal 27.03.2007 a seguito fusione società <i>Jonio-Alcantara</i> e la <i>Jonico-Etna</i>)
Taormina Etna società consortile a.r.l. in liquidazione	4,5%	G.M. n.35 del 26.04.2001 (dal 27.03.2007 a seguito fusione società <i>Jonio-Alcantara</i> e la <i>Jonico-Etna</i>)
Golfturs.c.r.l. in liquidazione	7%	C.C. n.79 del 29.12.1999

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

RECUPERO MAGGIORE DISAVANZO:

Per gli esercizi finanziari 2016 e seguenti, è stato previsto, nella parte spesa, lo stanziamento di € 61.176,60 relativo alla quota annuale del maggiore disavanzo risultante a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi approvato con deliberazione di G.M. n. 83 del 09.09.2015 e successivamente approvando le modalità di recupero con atto del C.C. n. 44 del 25.09.2015.

A chiusura esercizio 2015, per quanto disposto dall'art. 4 del D.M. del 02.04.2015, è stato verificato se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 è migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario. Da tale verifica è risultato un ulteriore disavanzo da recuperare di € 163.211,41, il quale è stato ripianato negli esercizi 2016 e 2017 ossia, come disposto non oltre la durata della consiliatura.

FONDO DI RISERVA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo e' utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilita', nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La meta' della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter e' riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 e' stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese

Previsione di competenza:

	2016	2017	2018
spese correnti	7.188.396,27	6.197.156,19	6.269.940,15
fondo di riserva	32.000,00	21.000,00	21.000,00
% di incidenza	0,45%	0,34%	0,33%

Previsione di cassa:

	2016
Titolo I spese correnti	7.188.396,27
Titolo II spese in c/capitale	359.529,34
Titolo III spese per incremento attività finanziarie	
TOTALE SPESE FINALI	7.547.925,61
fondo di riserva	24.217,90
% di incidenza	0,32%

NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO (ex Patto di Stabilità):

La legge di stabilità 2016 ha modificato profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica applicabili agli enti territoriali. Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di stabilità interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.

La Legge impone, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2016, il conseguimento, sia a preventivo che a consuntivo, del pareggio fra entrate e spese finali e fra entrate e spese correnti, entrambi declinati sia in termini di competenza che di cassa.

L'obiettivo previsto dalla legge di stabilità 2016 è declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato.

Questo saldo dovrà essere almeno pari a 0, fatti salvi i casi di "debiti" o "crediti" dall'adesione al Patto orizzontale negli anni 2014 e 2015, nel qual caso l'obiettivo può assumere valore positivo o negativo.

Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI), mentre fra le spese non rilevano i rimborsi delle quote capitali di mutui e altre forme di indebitamento (Titolo IV). Inoltre, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati). Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento".

Ai fini del pareggio, a differenza di quanto previsto per il Patto, non sono previste voci di entrata o di spesa escluse dal saldo.

Per dimostrare la coerenza fra le previsioni del bilancio di previsione e il saldo programmatico, gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto.

Premesso ciò si attesta che le entrate e le spese previste nel bilancio 2016 - 2018 permettono di rispettare, in sede previsionale, il pareggio di bilancio disposto dalle norme vigenti in materia.

Francavilla di Sicilia li,

Il Responsabile dell'Area Economico – Finanziaria
Rag. Rosalba Pennino